



Primo Piano - Hong Kong: altre due università rimuovono i monumenti dedicati alla repressione di Piazza Tienanmen

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 24 dic 2021 (Prima Notizia 24) Nella Cina Continentale sono vietati i monumenti in ricordo dei fatti di Piazza Tienanmen del 1989 a Pechino. Ora sono

stati disinstallati anche a Hong Kong.

Altre due università di Hong Kong nella giornata odierna hanno rimosso i monumenti pubblici dedicati alle proteste di Tiananmen del 1989 a Pechino, sulla scia dello smantellamento di una scultura che segna le vittime della repressione in un'altra università all'inizio di questa settimana. Una statua della "Dea della democrazia" che reggeva una fiamma all'università cinese di Hong Kong era stata rimossa da una piazza pubblica poco prima dell'alba da alcuni operai, secondo le immagini pubblicate online. L'università ha dichiarato in un comunicato che la "statua non autorizzata" è stata portata via. "A seguito di una valutazione interna e in qualità di manager del campus universitario, CUHK ha rimosso la statua", si legge. La Lingnan University di Hong Kong ha anche abbattuto una scultura in rilievo sul muro del massacro di Tiananmen, che includeva anche una rappresentazione della "Dea della democrazia", ??secondo i resoconti dei media locali. A differenza della Cina continentale, dove le autorità cinesi vietano qualsiasi memoriale o commemorazione pubblica del 4 giugno, Hong Kong era rimasta in precedenza l'unico luogo sul suolo cinese in cui tali commemorazioni erano consentite. Hong Kong è tornata dal dominio britannico a quello cinese nel 1997 e gli è stata promessa un'ampia autonomia e libertà dalla Cina nell'ambito di un cosiddetto accordo "Un Paese, due sistemi". All'inizio di questa settimana, l'Università di Hong Kong ha smantellato e rimosso una statua intitolata la "colonna della vergogna", alta 8 metri, dal suo campus che per più di due decenni ha commemorato i manifestanti pro-democrazia uccisi durante la repressione di piazza Tiananmen in Cina nel 1989. Le autorità stanno reprimendo ogni forma di espressione o richiesta di alcuna forma di autonomia dalla Cina continentale con una dura applicazione sul territorio di Hong Kong della cosiddetta legge sulla sicurezza nazionale imposta dalla Cina che secondo gli attivisti per i diritti umani viene utilizzata per sopprimere la società civile, incarcerare gli attivisti per la democrazia e limitare le libertà fondamentali. Le autorità cinesi e di Hong Kong affermano che le leggi sulla sicurezza hanno riportato ordine e stabilità dopo le proteste di massa nel 2019 e che i diritti e le libertà fondamentali sono ancora rispettati.

di Francesco Tortora Venerdì 24 Dicembre 2021